

Italia Oggi
20 gennaio 2010

Opportunità di investimento per l'industria delle costruzioni nel seminario di **icmq** a Milano

Immobiliare, rotta verso l'India

Mercato da 35 miliardi in espansione. Contratti per Mm

DI CRISTINAS CIUSA

Il made in Italy delle costruzioni sbarcherà in India? Infrastrutture e terziario ai primi posti. E Metropolitana Milanese sta chiudendo accordi. L'India si sta dimostrando un mercato immobiliare con cifre da capogiro: un'industria del valore di quasi 35 mld di euro, che corrisponde al 4,5 del Pil, con un incremento del 30% registrato nel biennio 2007-2008, e che crescerà ulteriormente nei prossimi anni, grazie anche ai finanziamenti esteri che, da 1,59 mld di euro nel 2008 raggiungeranno una stima di 18,25 mld di euro nei prossimi 10 anni. L'innalzamento degli standard qualitativi e di efficienza energetica saranno nei prossimi 5 anni elementi attrattori di investimenti esteri. Se ne è parlato al seminario sul «Mercato delle costruzioni in India», organizzato a Milano da **icmq** (organismo di certificazione e di qualificazione nel settore delle costruzioni), che ha voluto evidenziare le opportunità per le aziende italiane del

settore, siano esse anche piccole e medie. **icmq** India, con sedi a Mumbai e New Delhi, è attiva sul territorio dal 2008 ed oltre al suo core business di certificazione ed ispezione, collabora con la Camera di commercio italo-indiana, in qualità di facilitatore strategico di apertura al mercato, creando incontri, consulenza ed anche ospitando le aziende presso le proprie sedi, forte dei rapporti con le associazioni di categoria e le istituzioni indiane. In linea con gli accordi

promossi lo scorso dicembre dal ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola. «L'India è la punta di diamante dell'Asia, caratterizzata da un settore delle costruzioni e delle infrastrutture in forte crescita e con straordinari margini di sviluppo. Ma la presenza di imprese italiane nel mercato indiano è molto limitata e siamo in forte ritardo, sebbene il quadro normativo ed il rischio Paese siano più favorevoli di altre aree, dove la nostra presenza è più significativa», ha commentato Enrico Dassori, presidente di **icmq**. «I francesi, ad esempio, stanno co-

struendo tunnel ed autostrade, quando noi abbiamo più esperienza», ha aggiunto Lorenzo Orsenigo, direttore di **icmq**. Secondo il rapporto di Ance sono solo due le aziende italiane che hanno avuto commesse nel 2009. Calcolando che «la media è di quattro progetti infrastrutturali al giorno», ha spiegato Piero Sartore di Tecnimont, che è già presente sul territorio da 50 anni, e che «da aprile

costruiranno 40 km al giorno di autostrada», ha aggiunto Anand vice presidente della Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry, che ha sottolineato la necessità di creare consorzi di aziende con partner locali per proporsi sul mercato, le opportunità non scarseggiano. Nel terziario la domanda di uffici per l'Information Techno-

del mercato interno, aumenterà del 500% in tre anni; nel residenziale la richiesta a cinque anni è di 20 mln di nuove case, di cui 7 mln nelle aree urbane con un nuovo sviluppo di township di oltre 500 mila abitanti, una sorta di villaggi completi di tutti i servizi, e 50 mila camere per il turismo; 20 mln di mq per spazi commerciali entro il 2010. 4 nuovi ospedali (6-900 posti letto ognuno) con cantierizzazione prevista al 2011 saranno affidati all'italiana Ets.

Altro business emergente il fotovoltaico. Il project financing, in India chiamato PPP (private publishing project), è la modalità più utilizzata per le grandi opere, a conferma dell'importanza degli investimenti privati, che ad esempio, per le Ferrovie indiane sarà di circa 3 mld di euro. L'India inoltre investirà nei prossimi 10 anni 28,5 mld di euro nei trasporti pubblici in otto nuove città. Metropolitana Milanese si è già mossa per le gare di Bangalore, la seconda linea di Mombay e Chennai (18 km di linee e 20 stazioni per un costo di 1,7 mld di euro) che è in partnership con la russa Mosmetrostroy e l'indiana Gammon. «Abbiamo bisogno di grandi alleanze (la cordata ideale è fatta dal progettista, finanziatore, costruttore e gestore)», ha spiegato Lanfranco Senn, presidente di MM, «e stiamo puntando all'internazionalizzazione con grande cautela e certezza, in un'area dove ci sono già dei colossi, e dove l'affidabilità Paese-sistema creditizio è più alta di quella cinese».

© Riproduzione riservata



Lanfranco Senn

